

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

19 febbraio 2023



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai

il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Nel seguito del discorso della montagna che il Vangelo ci propone in queste domeniche, Gesù continua a descrivere il comportamento che deve contraddistinguere i Suoi discepoli, arrivando fino a indicare quale debba essere la misura di tale comportamento: la stessa perfezione del Padre celeste.

Gesù, anche qui, come già nel brano di domenica scorsa, continua a usare immagini comuni per far capire come il discepolo debba andare ben oltre la Legge. In questo caso, l'insegnamento di Gesù sembrerebbe addirittura contrario al buon senso: Gesù, infatti, parte da quella che noi conosciamo come la "legge del taglione", molto diffusa e nota tra i popoli dell'antichità e citata anche nel libro del Levitico, e arriva a sovvertire completamente il modo comune di pensare degli uomini.

Le immagini che usa Gesù vanno lette non tanto in sé stesse, quanto a partire dallo scopo che esse si prefiggono: eliminare alla radice i possibili motivi di conflitto. Se chi è già stato colpito su una guancia, invece di reagire, porge spontaneamente l'altra, l'aggressore si troverà spiazzato e, probabilmente, non colpirà più; chi fa causa per chiedere qualcosa (es. La tunica), non ha più ragione di procedere se, oltre a quello che chiede, gli viene offerto anche altro. Dare in modo spontaneo (due miglia invece di uno, offrire aiuto a chi lo chiede) elimina ogni motivazione di conflitto e crea armonia.

È Dio che opera così! Se viene offeso, non ricambia con un'offesa; se dona, non pretende qualcosa in cambio. E noi, se vogliamo davvero essere Suoi figli, dobbiamo fare altrettanto: se Dio fa sorgere il sole e fa piovere su buoni e cattivi, su giusti e ingiusti, perché noi non dovremmo comportarci come lui e trattare tutti come fratelli?

In questo brano, Gesù ci insegna che Dio non fa distinzione tra chi si "merita" il Suo amore e chi no: lo dona a tutti indistintamente. E i discepoli di Gesù, per rimanere fedeli ai Suoi insegnamenti, devono fare la stessa cosa: solo così potranno essere perfetti come il Padre celeste che li ha amati per primo.

Sappiamo che, senza la grazia dello Spirito, non è possibile essere perfetti come il Padre: quanto ci sentiamo lontani dal comportamento che ci insegna Gesù? Siamo convinti che se agiamo come ci insegna Gesù diventiamo realmente capaci di portare la pace e eliminare i conflitti?

PREGHIERA

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio hai rivelato la perfezione dell'amore, apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito, perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio, e il male sia vinto dal bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.